

**Relazione Annuale 2018  
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

**Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte**

**Denominazione del Corso di Studio:** Scienze dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria

**Classe:** LM-19

**Sede:** unica

**Indicare il Referente della CPds:**

Prof. Lucrezia Spera

**Indicare i componenti docenti della CPds:**

1. Prof. Lucrezia Spera
2. Prof. Roberto Rea

**Indicare i componenti studenti della CPds:**

1. Dott. Chiara Gazzini
2. Sig. Matteo Mauri

**Indicare la data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale:**

29 ottobre 2018

**-Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri**

21 ottobre (presa visione del materiale fornito dal Presidio di Qualità e impostazione della procedura) e 25 ottobre 2018 (lettura e valutazioni generali per i vari CdS in esame)

**Indicare il numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel 2016 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione):** 7

**Documentazione e fonti consultate:**

- Scheda Unica Annuale per i vari CdS
- Schede dei CdS (30 giugno 2018)
- Questionari di rilevazione degli studenti frequentanti
- Siti web dei CdS
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti 2017
- Dati Almalaurea 2018 - Profilo studenti laureati

## **A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti**

Basi dati e fonti consultate: Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2017/2018, 2016/2017 (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>; data di consultazione: ottobre 2018), siti web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/scienze-dellinformazione-della-comunicazione-e-delleditoria>, <http://editoriaecomunicazione.uniroma2.it>; data di consultazione: ottobre 2018), SUA-CdS

### a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Anche per la Relazione 2018 la Commissione Paritetica docenti-studenti ritiene una premessa generale indispensabile all'analisi presentata ribadire le riserve già in parte espresse nella precedente Relazione Annuale 2017 rispetto alla procedura di rilevazione adottata dall'Ateneo e, in particolare, al momento scelto per sottoporre i questionari agli studenti, che la Commissione non ritiene essere il più idoneo ad assicurare una compilazione corretta degli stessi. Il rischio insito nel fatto di somministrare i questionari contestualmente all'iscrizione telematica agli esami è che gli studenti, trovandosi inaspettatamente interrotti nell'*iter* di prenotazione, forniscano le risposte in modo affrettato e senza la necessaria riflessione, senza contare il fatto che uno studente che debba sostenere gli esami relativi a più moduli di uno stesso insegnamento si troverà a dover compilare il medesimo questionario (e a fornire le medesime risposte) per ciascuno dei moduli previsti. A questo è da aggiungere la questione (da tempo sollevata dai coordinatori dei CdS della Macroarea e portata all'attenzione del Presidio di Qualità, ma tuttora irrisolta) di un unico questionario per studenti frequentanti e non frequentanti, le cui risposte forniscono inevitabilmente valori variati rispetto a parametri inevitabilmente dissimili di valutazione che andrebbero perciò distinti in questionari dedicati (alcune domande, come la D19, sono chiaramente rivolte ai non frequentanti, altre, la maggior parte, agli studenti frequentanti); inoltre (e anche per questo), la formulazione di alcuni quesiti risulta non del tutto coerente, il che porta a confrontarsi spesso con dati viziati da risposte fornite senza aver compreso realmente il senso della domanda.

In questo senso, l'alto tasso di "no" normalmente registrato per la domanda sul ricorso al ricevimento docenti (D17) è tutt'altro che indizio di criticità (se gli studenti non ritengono di dover usufruire del ricevimento per avere chiarimenti, il dato che se ne ricava è l'efficacia della didattica frontale), mentre il gran numero di "sì" con cui, nello stesso tempo, si risponde di norma al quesito sulla disponibilità dei docenti (D18) è da interpretare alla luce del fatto che gli studenti intendono per lo più la domanda in relazione al grado di disponibilità dei docenti e alle varie forme che essa può assumere (e tale confusione sorge perché nel quesito si chiede, in maniera forse non del tutto congrua, se il docente si è reso "reperibile per chiarimenti durante l'ora di ricevimento o tramite email").

È da lamentare, in ogni caso, l'istruzione ancora carente degli studenti sull'utilità generale dei questionari quali strumenti di rilevazione di elementi utili al miglioramento dell'attività formativa e, in generale, sulle modalità concrete della loro compilazione – problema in larga parte dipendente dal fatto che non è ufficialmente previsto (né a livello di Ateneo né di Macroarea) un momento dedicato specificamente a questo scopo.

Ciò detto, i risultati dell'indagine effettuata sugli studenti frequentanti (ossia, secondo la definizione di ANVUR, che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni, che per il corso di Laurea in oggetto coprono il numero più consistente delle risposte)

restituiscono un quadro che (se si astrae dai valori "viziati" di cui si è detto; non si tiene conto dei valori sotto la media che emergono dalle risposte alle D17 e D19) è nel complesso positivo. La media dei valori attribuiti risulta sostanzialmente molto alta in relazione al carico di lavoro (D1), all'organizzazione degli insegnamenti (D2) e degli esami (D3), al rispetto del calendario e alla gestione completa della didattica da parte dei docenti (D4-D7); delle minime variazioni in flessione si riscontrano per i quesiti relativi alla frequenza, che fanno emergere probabilmente alcune difficoltà a rendere pienamente compatibile la frequenza dei corsi nel calendario generale delle lezioni (D8-D12). Nella differenziazione delle risposte tra i frequentanti di un numero ridotto di lezioni e quelle fornite dai frequentanti di un numero di lezioni superiore al 50% si nota come questi ultimi abbiano quasi completamente eluso le domande relative alla frequenza (D8-D11) e al ricevimento dei docenti e al tutoraggio (D17-D21), parametri valutati invece positivamente dagli studenti con scarsa frequenza, evidentemente più bisognosi di supporto per la preparazione degli esami.

Le variazioni minime rispetto ai valori dell'anno precedente sono prevalentemente in crescita, e con medie sostanzialmente in linea con quelle registrate per gli altri CdS del Dipartimento e della Macroarea in generale. Il tasso di risposte positive per i quesiti D13, D24 e D25, benché appena inferiore rispetto all'anno precedente, evidenzia l'alto livello di soddisfazione degli studenti rispetto all'offerta didattica del CdS.

#### b) Linee di azione identificate

Benché un ripensamento generale circa le modalità e i tempi di somministrazione dei questionari sia auspicabile, la Commissione Paritetica docenti-studenti invita il CdS ad avviare una riflessione attenta rispetto alle criticità segnalate, finalizzata a definire e a mettere in opera un'efficace azione di informazione presso gli studenti sull'utilità dei questionari e sull'importanza della loro corretta compilazione. Quale possibile intervento per sanare questo *deficit*, la Commissione Paritetica docenti-studenti ritiene utile che siano i docenti stessi a istruire gli studenti sulla compilazione dei questionari, illustrandone la struttura generale e fornendo i chiarimenti necessari in relazione ad eventuali punti critici. Una simile azione informativa, che dovrebbe avere luogo all'inizio dei corsi e/o in prossimità delle sessioni, mentre un riscontro degli effetti sarebbe da produrre in sede del prossimo riesame. Si invita, inoltre, il CdS a provvedere a una più adeguata diffusione dei dati dei questionari sui propri siti web e nella relativa sezione della SUA.

Si suggerisce anche al CdS una valutazione complessiva del calendario delle lezioni, mirata a sanare eventuali sovrapposizioni nello svolgimento dei corsi che possano penalizzare la frequenza degli studenti.

### **B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato**

Basi dati e fonti consultate: Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2017/2018, 2016/2017 (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>; data di consultazione: ottobre 2018), siti web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/scienze-dellinformazione-della-comunicazione-e-delleditoria>, <http://editoriaecomunicazione.uniroma2.it>; data di consultazione: ottobre 2018, Scheda del CdS (30/06/2018), SUA-CdS.

a) Punti di forza

Obiettivo del CdS è la formazione di livello specialistico nell'area dell'informazione, della comunicazione e dell'editoria, con speciale riferimento ai problemi della testualità, della multimedialità e della divulgazione. In particolare, il CdS punta a favorire negli studenti la capacità di applicare le conoscenze acquisite dimostrando di sapere intervenire in modo adeguato nei diversi momenti dei processi di produzione e trasmissione delle informazioni. A tal fine, oltre alla didattica frontale, il CdS propone varie attività di tirocinio, nonché seminari e laboratori dedicati all'approfondimento di argomenti specifici (comunicazione dell'emergenza, produzione di e-book), comprensivi di esercitazioni e project work individuali; da rilevare l'impegno rivolto dal CdS, anche nel corso dell'anno passato, nell'organizzazione di attività laboratoriali e seminariali avvalendosi della collaborazione di partner esterni (CESFOR, Dipartimento della Protezione Civile). È significativo, in questo senso, il dato fornito da ANVUR sull'attrattività dell'offerta didattica del CdS, con l'indicatore iC04 che mostrava una significativa crescita fino al 2015; il dato per il 2016 (43,1%) -- sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti salvo una lieve giustificabile flessione -- si rivela in linea con la media nazionale (45,1%) e dell'area geografica di riferimento (43,6%).

La validità e l'efficacia delle soluzioni adottate trova riflesso nel giudizio degli studenti, che nei questionari esprimono valutazioni molto positive sulla qualità dell'insegnamento (D13, con media di 9,28) e del materiale didattico (D15, con media di 9,13); anche i locali destinati alla didattica primaria sono ritenuti adeguati (D22, con media di 8,68, con minima variazione positiva rispetto all'anno precedente). Si rileva che alla domanda sull'utilità della didattica integrativa il 100% delle risposte ha fornito un punteggio superiore a 6 (9,36)

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si rileva la persistenza di alcune lacune comunicative nell'evidenziare appieno la coerenza tra gli obiettivi formativi generali e i contenuti, metodi, strumenti didattici; questa, infatti, non è sempre adeguatamente esplicitata nelle schede online dei singoli insegnamenti, che risultano a volte incomplete o, comunque, compilate secondo criteri non uniformi. La Commissione Paritetica docenti-studenti invita, dunque, il CdS a prestare maggior attenzione a questo aspetto, avendo cura che le schede degli insegnamenti siano complete nelle varie parti e che le informazioni in esse inserite rispondano a criteri di chiarezza e uniformità. Si suggerisce una compilazione esaustiva delle schede per ogni insegnamento, che segua le indicazioni fornite, per l'a.a. 2018-2019, dal Presidio di Qualità, soprattutto per quanto concerne Obiettivi e Metodi di insegnamento.

Si rammenta, inoltre, che benché non sia nei compiti del CdS intervenire su aspetti quali capienza delle aule o funzionamento della strumentazione didattica, tuttavia è nelle sue possibilità compiere delle scelte razionali che tengano conto anche di questi aspetti: una maggiore attenzione in sede di calendarizzazione potrebbe contribuire sensibilmente a rafforzare il giudizio (già buono) degli studenti (vd. punto A).

**C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi**

Basi dati e fonti consultate: Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2017/2018, 2016/2017 (<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>); data di consultazione:

ottobre 2018), siti web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/scienze-dellinformazione-della-comunicazione-e-delleditoria>, <http://editoriaecomunicazione.uniroma2.it>; data di consultazione: ottobre 2018), Scheda del CdS (30/06/2018), SUA-CdS.

a) Punti di forza

La verifica del raggiungimento, da parte degli studenti, degli obiettivi formativi previsti è affidata dal CdS a prove di natura variegata, pensate al fine di coniugare nel modo più efficace le esigenze poste dalle specificità dei singoli insegnamenti con la necessità di una verifica adeguata dei risultati di apprendimento attesi. Nello specifico, il ricorso a elaborati scritti e colloqui orali negli ambiti delle discipline metodologiche, linguistiche, storiche, economiche e storico-sociali appare funzionale all'accertamento delle capacità di comprensione, argomentazione e corretta comunicazione delle informazioni richiesta agli studenti del CdS. Nel caso delle discipline informatiche l'acquisizione di un'adeguata padronanza dei metodi e dei contenuti specifici e, soprattutto, la capacità di dar loro un'applicazione concreta sono valutati tramite ulteriori prove di accertamento, quali tesine, progetti o test pratici. Per tutte le competenze acquisite durante il percorso formativo, inoltre, sono previsti momenti di periodica verifica anche nel contesto di stage e tirocini, nonché delle attività seminariali e laboratoriali previste dal piano di studi: lo sviluppo di un'elevata padronanza delle tecniche di scrittura in ambito giornalistico e saggistico, nonché degli strumenti di organizzazione e diffusione delle informazioni in rete, per esempio, è oggetto specifico delle attività del Laboratorio di scrittura multimediale, attivato dal CdS dall'a.a. 2017-2018. Infine, una particolare importanza è data al lavoro di tesi, quale momento finale di verifica delle capacità di comprensione e applicazione delle conoscenze acquisite lungo il percorso di studi in funzione della realizzazione di una ricerca originale, in cui lo studente è chiamato a dar prova di specifiche abilità di decisione, analisi critica e autonomia di giudizio. La validità delle scelte adottate in relazione al sistema di accertamento delle conoscenze trova conforto anche nell'opinione degli studenti frequentanti, che nei questionari esprimono giudizi nettamente positivi (con medie per lo più in rialzo rispetto alle precedenti rilevazioni) riguardo al carico di studio complessivo (D1, media 9,02), alla calendarizzazione dei corsi (D2, media 8,97) e degli esami (D3, media 8,78), alla definizione delle modalità d'esame da parte dei docenti (D4, media 9,43).

Si segnala, inoltre, nei questionari degli studenti frequentanti la media registrata per il quesito sul grado di adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (D12) che presenta una ripresa (8,43) rispetto alle precedenti rilevazioni (7,70). Presumibilmente può essere risultata efficace la valutazione più attenta da parte del CdS della formazione pregressa dei nuovi immatricolati, attuata in sede di colloquio d'ingresso.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Anche in questo caso è necessario notare che il nesso di coerenza tra gli obiettivi formativi e i metodi di accertamento delle conoscenze previsti dal CdS, benché evidente all'atto pratico, non è sempre chiaramente esplicitato nelle schede online dei singoli insegnamenti, che si presentano poco omogenee per completezza e informazioni inserite. La Commissione Paritetica docenti-studenti esorta, dunque, nuovamente il CdS a una maggiore attenzione in relazione a questo aspetto, avendo cura che le schede siano compilate secondo comuni criteri di esaustività e chiarezza, anche sulla base delle nuove indicazioni, per l'a.a. 2018-2019, del Presidio di Qualità, anche in relazione alle modalità di svolgimento degli esami.

## **D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale**

Basi dati e fonti consultate: SUA-CdS, Scheda del CdS (30/06/2018), Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti 2017, Scheda del CdS (ANVUR), dati Almalaurea sul profilo dei laureati 2018 e 2017 (<http://www2.almalaurea.it/cgi-php/lau/sondaggi/intro.php?config=profilo>; data di consultazione: ottobre 2018), Piano Integrato 2016/2018.

### a) Punti di forza

Il valore attribuito al riesame come momento di autoverifica e programmazione ai fini dell'Assicurazione della Qualità del CdS è chiaramente percepibile dall'attenzione con cui sono stati letti e analizzati i diversi indicatori, attenzione significativa di un processo ormai avviato e reso automatico da una procedura che prevede, da alcuni anni, per il CdS in oggetto, il coinvolgimento di tutti i docenti, degli studenti, e la discussione degli obiettivi formativi con le parti interessate.

In relazione all'indicatore C01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella. s.), il CdS prende atto del dato di calo nel triennio (2014: 52,9%; 2015: 41%; 2016: 33,3%), valori inferiori anche rispetto alle medie nazionali (2014: 62,9%; 2015: 63%; 2016: 57,9%), e intende perciò interrogarsi collegialmente sulle cause, attivando un processo di analisi. Pur non risultando l'indicatore C08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), con un valore per il 2016 (61,5%), inferiore rispetto alla media nazionale (83,6%) e regionale (78,7%), un dato univocamente negativo, considerato che il CdS si avvale proficuamente di professionalità esterne per specifici incarichi di insegnamento, si intravede l'impegno di un potenziamento delle risorse di docenza. I dati per gli indicatori C13, C15 e C16 segnalano percorsi più lenti nell'acquisizione di crediti da parte degli studenti rispetto alla media nazionale e regionale, ma solo per il primo anno e senza che questo determini l'abbandono dopo questo.

Risulta invece oggetto di una valutazione positiva l'indicatore C02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso), che si caratterizza per i valori alti (2014: 78,8%; 2015: 73,1%; 2016: 68,9%) rispetto alla media nazionale (2014: 65,7%; 2015: 71,1%; 2016: 66,1%) e alla media dell'area geografica locale (2014: 57,4%; 2015: 60,3%; 2016: 55,0%). Positivi anche l'indicatore C05 (Rapporto studenti regolari/docenti ...), che nel 2016 (8,2) mostra la persistenza di un buon rapporto numerico fra studenti e docenti di ruolo, più favorevole che nella media degli altri CdS omologhi in ambito nazionale (10) e nell'area geografica di riferimento (11,6), permettendo così uno stretto contatto fra docenza e popolazione studentesca, e l'iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), con un dato 2016 (64,5‰) lievemente superiore alla media nazionale (61,2‰) e molto migliore della media dell'area geografica di riferimento (29,4‰), che permette di far emergere un buon livello di internazionalizzazione del CdS.

Il CdS ha anche preso atto della perfetta concordanza di alcuni indicatori con la media nazionale e dell'area geografica di pertinenza: iC00a (Avvii di carriera al primo anno), iC00c (Iscritti per la prima volta a LM), iC04 (Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo), iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere una attività lavorativa o di formazione retribuita).

La verifica della sostenibilità del CdS in termini di docenza è pienamente effettuata con i valori positivi connessi agli indicatori C27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La procedura di riesame ha indotto il CdS a impegnarsi, attivando una procedura di analisi, su quanto emerso dal valore dell'indicatore C01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella s.), che presenta un certo calo nel triennio (2014: 52,9%; 2015: 41%; 2016: 33,3%) e valori inferiori anche rispetto alle medie nazionali (2014: 62,9%; 2015: 63%; 2016: 57,9%); auspicabile anche l'impegno per la programmazione di un potenziamento delle risorse di docenza.

Malgrado costituisca un aspetto più marginale rispetto alle centralità del CdS va segnalato di non trascurare alcune criticità, tra cui in special modo la già segnalata carenza nell'istruzione degli studenti sulla compilazione dei questionari. La Commissione Paritetica docenti-studenti ritiene che vada preso in considerazione dal CdS anche il dato del pur lieve progressivo allungamento della durata media degli studi che emerge dalle ultime rilevazioni Almalaurea e dalla scheda del CdS, il valore dell'iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, pari a 38,6% per il 2016), ben distante dalle medie regionale (50,6%) e nazionale (60,4%).

**E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS**

Basi dati e fonti consultate: SUA-CdS, siti web del CdS

(<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/scienze-dellinformazione-della-comunicazione-e-delleditoria>, <http://editoriaecomunicazione.uniroma2.it>; data di consultazione: ottobre 2018).

a) Punti di forza

Nella forma in cui appare pubblicata sul portale del MIUR (<https://www.university.it/index.php/scheda/sua/32147#3>), la SUA-CdS risponde in maniera nel complesso adeguata ai requisiti di completezza, correttezza e chiarezza espositiva delle informazioni. I requisiti e le modalità di ammissione (quadro A3), in particolare, sono illustrati in modo dettagliato, come pure gli obiettivi formativi specifici del CdS (quadro A4). I vari link inseriti nei quadri della sezione B ("Esperienza dello studente"), oltre a provvedere a un'efficace informazione sul calendario delle lezioni, degli esami e delle sezioni di laurea, garantiscono l'accesso alle pagine web del CdS e della Segreteria studenti di Macroarea, nonché alle basi dati Valmon e Almalaurea. Le stesse informazioni sono rese disponibili, pur con qualche differenza, su entrambi i siti internet del CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si apprezza che il CdS abbia seguito le indicazioni della Relazione 2017 in rapporto alla compilazione della SUA-CdS che presentava i contenuti di alcuni quadri appaiono poco rifiniti (es. B5, B6, B7) o non aggiornati, e così le indicazioni per l'aggiornamento del sito web istituzionale (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/scienze-dellinformazione->

[della-comunicazione-e-delleditoria](#)), nel 2017 risultante in costruzione in molte sue parti, risultano assecondate e questo è ora completo ed esaustivo in ogni sua parte. Non si individuano eventuali altre indicazioni di miglioramento.

#### **F) Ulteriori proposte di miglioramento**

Basi dati e fonti consultate: Scheda del CdS (ANVUR), siti web del CdS (<http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/scienze-dellinformazione-della-comunicazione-e-delleditoria>, <http://editoriaecomunicazione.uniroma2.it>; data di consultazione: ottobre 2018)

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Unica sollecitazione ulteriore vuole riguarda la regolarità delle carriere degli studenti del CdS quale emerge dall'esame degli indicatori ANVUR relativi alla didattica (Gruppi A ed E). L'analisi sembra suggerire, in particolare, alcune lentezze nell'ambito del CdS rispetto ad altri CdS della stessa classe afferenti ad Atenei sul territorio regionale e nazionale, in special modo in relazione alla stabilità e alla regolarità del percorso di studi dopo il primo anno (iC13-iC16BIS). Questi dati, se incrociati con alcuni di quelli presentati nel resto della Relazione, fanno pensare che i nuovi immatricolati possano incontrare difficoltà durante il primo anno di studi. La Commissione Paritetica docenti-studenti ribadisce la necessità di prestare grande attenzione a questi dati, e invita il CdS a mettere in atto un'indagine più approfondita che possa servire a individuarne l'origine.